

La Provincia arruola le “scuole risparmiuose”

Pubblicato: Martedì 16 Ottobre 2007

Cento edifici scolastici del Varesotto sono pronti a dimezzare i loro consumi energetici grazie al progetto del professor **Ferruccio Jarach**. Partito nel 2005 al [Liceo Tecnologico di Laveno Mombello](#), il laboratorio di risparmio energetico sta contagiando tutta la provincia. Lo scorso anno scolastico è stata messa a punto la didattica in otto istituti, dalla scuola materna agli istituti superiori, per affinare le strategie su target diversi. [Quest'anno saranno coinvolti tutti gli Istituti Superiori del Varesotto ed un centinaio di materne, elementari e medie.](#)

Qual è il segreto di tanto interesse da parte delle istituzioni? Jarach risponde sicuro: «Questa è un'azione costruita per cambiare il modo in cui si gestisce una scuola e permetterle di fare **un passo concreto verso un utilizzo più sostenibile**. Non è un progetto in cui entra in classe un esperto esterno, fornisce qualche nozione e poi tutto torna com'era prima».

È l'attenzione alla luce naturale e la costante misurazione del contatore che permette di eliminare gli sprechi. «I risultati sono facilmente misurabili» aggiunge Jarach **"basta un numero"** quello che indica il consumo effettuato prima e dopo l'azione". Il risparmio di energia produce effetti concreti: si riducono i costi della bolletta, diminuiscono le emissioni di CO₂ nell'atmosfera e permette di conservare le fonti di energia non rinnovabili per le generazioni future.

Come interessare i giovani, specialmente se molto piccoli, a questioni ambientali? «Il segreto è responsabilizzare alcuni ragazzi in modo che abbiano il **desiderio di cura per il bene comune**, abitudine poco diffusa soprattutto in Italia».

Confrontarsi con bambini che non hanno mai sentito parlare di energia e risparmio è stata un'ulteriore difficoltà? Ma Jarach smentisce il pregiudizio: «è vero proprio il contrario. Basta dire che alle superiori solitamente si individua un **guardiano della luce** che si prende l'incarico per l'intero anno di spegnere l'interruttore quando la luce del sole è sufficiente ad illuminare l'aula. Alle scuole materne ed elementari abbiamo dovuto istituire dei turni con una medaglia per identificare il responsabile della giornata perché i volontari erano troppi».

Sulle scuole che l'anno scorso hanno provato il laboratorio i **risparmi di energia sono stati tra i 10 e il 50%**. Quest'anno però il loro obiettivo è non tornare alle vecchie abitudini una volta calato l'entusiasmo iniziale. A loro toccherà quindi una breve messa a punto per non dimenticare e sprecare il lavoro fatto.

Il progetto è stato promosso dall'Assessore provinciale alla Tutela ambientale **Francesco Pintus** con l'aiuto del dirigente Susanna Capogna ed è stato poi sostenuto dal Provveditore di Varese **Antonio Lupacchino**. La novità di quest'anno è che si è cercato di coinvolgere anche l'assessorato all'Edilizia scolastica in modo da unire le sinergie e reinvestire parte dei soldi risparmiati per **rinnovare gli edifici** e diminuire ulteriormente gli sprechi.

I risultati del concorso lanciato dalla Provincia per reperire volontari ecologici saranno

presentati il prossimo 18 ottobre in un convegno. Dalla teoria alla pratica, il risparmio energetico è servito.

[Redazione VareseNews](#)

redazione@varesenews.it